Cgil, gli iscritti tengono Boom per la Fiom

Presentati i dati sul tesseramento, che fa registare una leggera flessione, ma regge nonostante la crisi. In totale sono 74.247. Massimo storico di iscritti per la Fiom, crisi per gli edili. Aumentano anche i "tesserati precari"

Calano grafica e pubblicità, così come il bancario, ma crescono gli iscritti nel comparto commercio e servizi. Crisi nera per l' edilizia. Record invece per Fiom che supera quota cinquemila per la prima volta nella storia. Cambia la geografia del tesseramento della Cgil. Il sindacato ha diffuso i dati sul tesseramento che fa registrare una leggera flessione, pari allo 0,26%, ma che nel complesso tiene, nonostante la crisi, la disoccupazione e il fenomeno del precariato. In totale i tesserati sono 74.247. BOOM FIOM - Il dato più eclatante arriva dai metalmeccanici. Superati i cinquemila iscritti, fatto senza precedenti nella storia della sigla. Queste le parole del segretario Antonella Stasi: "In un anno di grande difficoltà e forti tensioni occupazionali la Fiom registra il massimo storico di iscritti nel nostro territorio. Nonostante le complesse battaglie condotte in difesa dell' occupazione per far fronte alle tante crisi e chiusure aziendali, in quest' ultimo anno siamo riusciti comunque a rinnovare importanti contratti aziendali, oltre ad avere aumentato il numero delle imprese sindacalizzate e di delegati Fiom nelle Rsu di significative imprese metalmeccaniche del territorio. Questo dato sul tesseramento - puntualizza il segretario - premia il nostro impegno come categoria, un impegno che rinnoveremo con altrettanta determinazione nel 2013 anche per riconquistare un contratto nazionale degno di questo nome per tutti i lavoratori metalmeccanici, nella certezza di rispondere a una delle esigenze più sentite dagli addetti di questo comparto, che resta strategico e trainante per l' economia del territorio e del Paese intero". I NUMERI DEL TESSERAMENTO - Crescono (+0,71%) i lavoratori attivi rispetto ai pensionati, confermando un trend già registrato negli scorsi anni. Tengono i reparti industriali (metalmeccanico, chimico e agroalimentare), ma continua a soffrire l' edilizia (-12,8%), che paga la crisi senza fine in cui ormai da anni versa il settore. Calo dei tesseramenti nella grafica, pubblicità e editoria (-2,06%), così come nel settore bancario-assicurativo (-2,19%), mentre crescono il commercio e il settore dei servizi (+12,70%). Sostanziale tenuta anche per il pubblico impiego e i trasporti, che rispettivamente aumentano di qualche punto gli iscritti rispetto al 2011. E se prosegue la difficoltà nel tessile e nel settore energetico (settore quest' ultimo che ha visto recenti ristrutturazioni), una battuta d' arresto si evidenzia nel comparto Scuola, università e ricerca, notevolmente cresciute nello scorso anno. TESSERE "PRECARIE" - Una menzione particolare merita il sindacato delle nuove identità di lavoro (contratti a progetto, partite Iva, somministrati), che rafforza la performance del 2010, registrando un aumento del 4,71%. Dato che si spiega da una parte con la crescita sostanziale delle nuove forme di lavoro precario e, dall' altra, con l' aumento dei disoccupati che si rivolgono al sindacato per le tutele del caso. Discorso a parte infine per il sindacato pensionati, il cui tesseramento continua ad essere negativamente influenzato (-1,06%) dalla dinamica di contrazione dei pensionamenti, fenomeno che prosegue una tendenza avviata già da qualche anno e che l' ultima riforma Monti-Fornero ha ulteriormente amplificato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015